IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna oGzar N. 485.

IL PICCOLO

Anno XIV. | Primo quarto - Leva il sole ore 4.24, tramonta ore 7 44. | Trieste, Sabato 6 Luglio 1895 | Oggi: S. Isaia prof. - Domani: S. Benedetto papa. | N. 4927

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Parlamento italiano. — L'incidentino quotidiano. — I provedimenti finanziari. ROMA 5 (N). *Camera.* La seduta incomincia con un' interrogazione di Engel circa l'arresto arbitrario dei cittadini Pozzi e Nico. Risponde il sottosegretario Galli che il primo arresto è legale, perchè il Pozzi non seppe subito dar contezza di sè e che il secondo arresto non è avvenuto. Engel dice che quanto ha affermato il sottosegretario non è conforme al vero. Galli scatta, protestando. La Camera rumoreggia, l'ambiente si riscalda un poco, ma la calma si ristabilisce presto. Esaurite quindi altre interrogazioni, si apre la discussione sui provedimenti finanziari.

Parla per il primo Branca, il quale si compiace che il governo abbia seguito il sistema di economie volute dal gabinetto Rudinì e dalla commissione dei quindici, altrimenti non sarebbe possibile colmare il disavanzo. Biasima i decreti-legge. — Valli loda l'opera del governo, chiedendo soltanto qualche modificazione al complesso della legislazione sugli spiriti. Trova giustificabili i decreti-legge, per l'eccezionalità delle circostanze in cui furono emessi. Colajanni Napoleone approva in parte i provedimenti relativi ai banchi meridionali ed alla cassa-pensioni. Dice che l'assodamento del bilancio dev'essere cercato nelle economie e non in imposte insopportabili per il paese, stremato di forze contributive. Biasima l' affidamento del servizio di tesoreria alla Banca d'Italia e disapprova completamente i decreti-legge, i quali — dice — non provano altro che la libidine autocratica del governo. — La seduta è quindi tolta alle 18.10.

ROMA 5 (N). Fra gli ordini del giorno presentati alla Camera per la discussione dei provedimenti finanziari, havvene uno di Colombo, il quale, vista l' eccezione di competenza opposta dai ricorrenti contro le nuove imposte, invita il governo a provedere perchè i contribuenti trovino nella magistratura la tutela dei proprii diritti contro i violatori dello Statuto.

Non si pensa al petrolio. ROMA 5 (N). E' falsa la notizia che il ministero delle finanze prepari una nuova legge concernente il petrolio; l'argomento non è neppure allo studio.

Il plico quadruplo di un creditore. ROMA 5 (N). Durante la discussione dei provedimenti finanziari, mentre parlava l'on. Colajanni, fu gettato nell'aula un plico quadruplo, rappresentato da quattro lettere, chiuse in buste bianche, dirette a ministri e deputati. Il lanciatore è il fabbro Pietro Bonis, che si afferma creditore del console spagnuolo a Roma, e che, non potendo incassare il suo credito, ha pensato bene di rivolgersi con questo mezzo al governo e ai deputati, perchè provedano al suo caso.

Il matrimonio Aosta-Orleans. — L'arrivo degli sposi. ROMA 5 (N). Il sindaco ha publicato un manifesto che annunzia l'arrivo degli sposi novelli, Emanuele Filiberto duca d' Aosta ed Elena principessa d' Orleans ed invita la cittadinanza a riceverli degnamente. Alla stazione, la cui sala reale sarà ornata con piante, fiori e scudi di velluto rosso, si troveranno tutte le associazioni liberali monarchiche, gli studenti e gli ufficiali in congedo con le rispettive bandiere. La via Nazionale sarà ornata con orifiamme e stendardi. I pompieri e le guardie municipali, in grande uniforme, faranno il servizio d'onore. I principi col seguito prenderanno posto in sei berline di Corte. L'appartamento della duchessa sarà ornato con fiori freschi.

CHIASSO 5 (N). A mezzogiorno è giunta la deputazione di ufficiali del 5.o artiglieria, venuta per ossequiare i duchi d' Aosta al loro ingresso nel territorio italiano. La deputazione è composta del tenente colonnello Guicciardi, del maggiore D' Agliè, dei capitani Ricchetto e Perodi e dei tenenti Siniscalco a Avogadro di Collobiano. Il braccialetto offerto alla sposa dagli ufficiali del 5.o artiglieria, ha nel fermaglio due cannoni incrociati e il numero del reggimento.

Spatz, il notissimo proprietario dell' «Albergo Milano», è venuto espressamente qui per offrire alla sposa una *corbeile* alta due metri, tutta d' orchidee e di rose. Il suo albergo ha ospitato più volte il defunto duca d' Aosta ed altri membri della casa reale.

CHIASSO 5 (N). I duchi sono arrivati alle 3.45 e sono scesi nella sala riservata, ove hanno avuto luogo le presentazioni. La duchessa indossava un abito grigio da viaggio, elegantissimo; il duca vestiva l'abito borghese. Li accompagnavano il conte della Gherardesca, il marchese e la marchesa Torrigiani e il colonnello Bertarelli. Il tenente colonnello Guicciardi presentò alla duchessa il braccialetto ed un mazzo di fiori; poi lo Spatz offrì la sua *corbeille*, che la sposa accolse molto graziosamente. Presentarono ancora fiori la marchesa Raimondi, il personale della dogana internazionale e la figlia dell' ispettore di publica sicurezza. Molta folla si era agglomerata intorno alla stazione.

Il treno speciale, che conduce gli sposi a Roma, è composto di un carro-bagagli, di due vetture di prima classe, di due *vagoni-salon* di un *salone-cucina* e di due altri carri. Al loro arrivo ed alla loro partenza i duchi furono salutati con applausi calorosissimi.

MILANO 5 (N). Per il passaggio dei duchi d'Aosta, convennero alla stazione le autorità civili e militari. Il sindaco presentò alla sposa uno splendido mazzo di fiori, in nome della cittadinanza milanese. Gran folla plaudente.

Parlamento austriaco. VIENNA 5 (N). *Camera dei deputati.* Si è chiusa la discussione del bilancio dell' interno e si è cominciato a discutere il bilancio del ministero per la difesa del paese. La petizione della medichessa Passauer per ottenere l'ammissione all' esercizio dell'arte medica, è stata rimandata dalla commissione al governo, con la preghiera che sia presa una deliberazione di massima.

VIENNA 5 (N). *Camera dei deputati.* Il dott. Bartoli dichiara che il deputato Spincich nel suo discorso di ieri ha basato le sue accuse contro le popolazioni italiane dell' Istria sopra semplici voci corse, del tutto false e prive di fondamento.

Il deputato Laginja prega il ministro per la difesa del paese di volersi prendere a cuore gl' interessi della Dalmazia e del litorale, specialmente in riguardo all'agricoltura e di volersene rammentare più che mai al momento della chiamata sotto le armi.

Egli si duole che gli ufficiali della territoriale non conoscano talvolta a sufficienza la lingua croata. Prega il governo di voler esaminare la questione della costruzione di due strade, importanti anche dal punto di vista strategico. Una faciliterebbe le comunicazioni di Fiume con l' interno della Carniola, la seconda quelle fra Barbana e Albona.

Invita inoltre il ministro a far argine all'invasione della letteratura italiana. L'oratore prende le mosse per questa sua istanza da una poesia di Attilio Sarfatti, nella quale figura un marinaio che racconta di essere stato gettato dal mare sulla costa dalmata e di essersi fatto qui sposo di una fanciulla splendida, di forme scultorie che si chiamava Italia. Questa poesia è stata declamata a Roma al teatro Nazionale, e riscosse calorosi applausi da parte dell'uditorio. Vede in questo fatto una prova che se anche gl'italiani dell'Austria non la pensano, come da lungo tempo l'oratore sospetta, i nostri alleati pensano come non dovrebbero pensare. Trova che gl'impiegati delle amministrazioni civili nel litorale non sono all'altezza della loro missione.

Se laggiù, dice, vi sono individui che di questo stato di cose non si accorgono, sono essi stessi o traditori o imbecilli.

Il deputato Laginja parla ancora delle tabelle bilingui e chiude il suo discorso affermando che la situazione nel litorale è tale da impensierire seriamente. *(Applausi da parte dei croati).*

Italia e Argentina. — Rottura delle relazioni diplomatiche. BUENOS AYRES 5 (N). L'ambasciatore italiano ha abbandonato oggi la città, essendo state rotte ufficialmente le relazioni con la Republica Argentina e coi paesi da essa dipendenti.

Francia e Stati Uniti. PARIGI 5 (B). Al banchetto delle Camere di commercio americane, che ebbe luogo ieri, il ministro degli esteri Hanotaux brindò al presidente Cleveland ed alla democrazia americana. Disse che gli Stati Uniti d'America forniscono al mondo intero un potente elemento di concordia e di pacificazione, poichè essi usano della propria influenza soltanto per impedire atti di violenza e per promuovere opere di pace. La Francia si sente felice di aver preveduto fino dalla loro origine l'avvenire che attendeva gli Stati Uniti.

Czechi e francesi. PRAGA 5 (N). Il *Narodny List* comunica che al 30 giugno fu conchiuso a Saint Mandé un trattato fra la Russia e la Francia. Una deputazione di *sokolisti* czechi, domiciliati a Parigi, recatasi a Saint Mandé per assistere ad una festa ginnastica, depose sul monumento per i caduti francesi del 1870 una corona con nastro dai colori nazionali czechi. Si recò poi a far visita al ministro delle colonie il quale offrì alla deputazione un mazzo di fiori con nastro bianco rosso e bleu. Egli ringraziò per la visita fattagli e pregò la deputazione di salutare i suoi fratelli czechi.

Per la ferrovia del Sempione. — BERNA 5 (N). Il Consiglio federale ha incaricato l'ambasciatore svizzero a Roma di sollecitare dal governo italiano l'inizio delle trattative diplomatiche per fissare le basi di una convenzione internazionale per la costruzione e l'esercizio della progettata linea del Sempione.

Il moto insurrezionale in Macedonia. VIENNA 5 (N). Alla *N. F. Presse* giunge da Belgrado la seguente notizia: Sull'isola del Danubio, situata nei pressi di Semendria, è avvenuto uno scontro fra contadini serbi e guardiani della ferrovia ungherese. Nella rissa rimase ucciso il contadino Pietro Kostic.

L'imperatrice Augusta. BERLINO 5 (B). L' imperatrice, completamente ristabilita, è arrivata stamane poco dopo le 6 a Potsdam e si recò tosto al nuovo palazzo.

Il duello Galli-Marescalchi. ROMA 5 (N). Ho raccolto più diffusi particolari sul duello Galli-Marescalchi, in aggiunta a quelli telegrafativi per il *Piccolo della sera.* Il duello è avvenuto nella villa Oblieght, fuori di Porta Pia. Dirigeva lo scontro Imbriani. Al primo assalto nessuno rimase ferito; al secondo, Galli attaccò, tirando un fendente al capo a Marescalchi, che gli produsse una ferita che pose fine al duello. Contemporaneamente la sciabola di questo ultimo rasentava il collo di Galli e scivolando sulla guardia della sciabola gli sfiorava due dita della mano destra. Per la violenza del colpo ricevuto, Marescalchi cadde a terra ma si rialzò subito e voleva rimettersi in guardia, ma i medici impedirono la continuazione dello scontro. Non vi fu riconciliazione, non per animosità personale fra i due avversari, ma per la considerazione che a Galli doveva rimanere, per qualunque evento, piena libertà di giudizio sui motivi che diedero causa all'incidente parlamentare, dal quale ebbe origine la sfida. Anche la *Riforma* smentisce che Galli avesse offerto le dimissioni in seguito alla sfida.

L'eruzione del Vesuvio. NAPOLI 5 (N). L'eruzione del Vesuvio ha ripreso oggi nuova attività. Si sono aperti due nuovi crateri, donde continua a sgorgare in gran copia la lava, che distrusse il casotto delle guardie campestri, rinnovando la minaccia di rendere impraticabile la strada carrozzabile sita fra l'Osservatorio e la stazione della Funicolare.

Fra cattolici e protestanti. BOSTON 5 (N). I nazionali cattolici irlandesi hanno assalito una processione di protestanti costringendola a sciogliersi ad onta dell'intervento della polizia. Dei protestanti parecchi furono uccisi e molti feriti. In città regna un fermento indescrivibile. Il governatore fece affiggere un proclama e le autorità hanno iniziato procedura penale contro i capi del partito cattolico, che sono in pari tempo gli uomini di fiducia della diocesi.

Il nuovo rettore dell'istituto tecnico di Graz. GRAZ 5 (N). Nell'odierna elezione del rettore della scuola superiore tecnica, riuscì nominato il professore di tecnologia chimica dott. Massimiliano Graf.

Il conte truffatore rimesso in libertà. VIENNA 5 (N). Il conte Carlo Potocki è stato oggi rimesso in libertà. I suoi ricchi parenti hanno aggiustato ogni cosa e pagato tutti i debiti.

Ponte crollato — 40 feriti. BRISTOL 5 (B). E' crollato un ponte, dal quale 600 persone assistevano alle regate. Il ponte era alto 40 piedi dal livello del fiume. Si deplorano 40 feriti, dei quali parecchi gravemente.

Il prestito russo-chinese. PIETROBURGO 5 (B). Domani sarà firmata qui la convenzione per il prestito chinese.

Estrazione. VIENNA 5 (B). Viglietti *Credito mobiliare* II emissione.

Serie 1942 N. 24 vince f. 50,000; Serie 2602 N. 14 vince f. 2,000; Serie 2890 N. 43 e Serie 7381 N. 16 vincono ciascuno f. 1000.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L' importazione dei vini italiani in Austria. Ci telefona il nostro corrispondente di Vienna in data di ieri.

La commissione austro-italiana che or non è molto si radunò a Venezia per esaminare la sicurezza dei mezzi di chiusura dei fusti e delle cisterne per il trasporto, via mare, dei vini italiani esportati per la Monarchia austro-ungarica, ha terminato i suoi lavori. Gli studi fatti hanno dato in generale un risultato sodisfacente tanto in merito alle chiusure delle botti, quanto a quelle delle cisterne. Si dimostrò solo essere opportuno introdurre alcuni miglioramenti nel materiale di chiusura.

Così, il tenore della disposizione ministeriale d. d. 8 giugno sull' importazione dei vini italiani in Austria, rimane inalterato in vigore.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per onorare la memoria della defunta signora Emilia Gustin, da alcuni colleghi del marito, fior. 13.

Rimanenza d'un telegramma delle donne triestine, corone 2; da Camillo, f. 1.

A favore della Direzione centrale: Raccolti fra amici di casa, a Montona, f. 6.40.

Il varo del guardacoste «Wien». Stamane, come è stato annunciato, sarà varato, dal cantiere di S. Rocco, il guardacoste della marina da guerra *Wien.* Per assistere a tale solennità è qui giunta da Vienna l'altra sera la deputazione di quella capitale, presieduta dal conte Wilczek e composta dal dirigente il Magistrato viennese Rosner e da quattro assessori: Kupka e Strohbach, antisemiti, Vogler e Wurm, liberali.

Ieri poi giunsero la contessa Kielmansegg, moglie dell'attuale presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, accompagnata dal consigliere ministeriale nob. de Freudenegg e dalla consorte di questo. Venne ricevuta alla stazione dal sig Luogotenente cav. de Rinaldini, dal Podestà dott. Pitteri, dal comandante la marina a.-u. barone Sterneck e dalla deputazione succitata.

Con lo stesso treno giunsero inoltre il maresciallo dell' Austria inferiore conte Abensberg-Traun con la consorte e col conte Hans Wilczek. Sono poi qui convenuti per la circostanza i deputati al Consiglio dell'impero, antisemiti, Lueger, Pattay, Schnabl e Schneider e i deputati dietali Gregorig e Wessely, pure antisemiti; nonchè i deputati giovani czechi Herold e Kaftan e l'ex borgomastro di Vienna, Grübl.

*** Il *Wien* è dello stesso tipo del *Monarch* varato a Pola nel maggio scorso. Ha un potente armamento, considerevole velocità, sufficiente difesa delle parti vitali della nave ed un grado elevato d'insommergibilità. E' stato costruito esclusivamente con materiale nazionale. Il corpo della nave è per circa 30 p. c. della sua lunghezza costruito a doppio fondo ed a compartimenti stagni.

Havvi a bordo una pompa fortissima, capace di liberare la nave in caso di falla, di 1500 tonnellate di acqua all'ora. Ambo i lati, dal tagliamare fino a cinque sesti dell'intiera lunghezza sono coperti da una corazza di acciaio nichellato, alta metri 2.1 dello spessore massimo di 270 m/m, corazza che arriva fino a metri 1.2 sotto la linea d'acqua e che in alto si congiunge alla coperta corazzata, dello spessore di 40 m/m. Su questa si trova nel centro la cittadella, difesa da una corazza di 80 m/m., del pari che la casamatta della coperta superiore.

I cannoni a tiro rapido da 15 cm. installati in quest'ultima sono divisi da lamiere dello spessore di 20 mm.

I quattro pezzi principali da 24 cm. calibro 40, con ripari girabili, dello spessore di 130 a 200 mm. si trovano accoppiati nelle due torri a barbetta, difese da una corazza di 250 mm., le cui basi facenti parte della coperta centrale, sono muniti di una corazza di 160 mm. Anche tutti gli altri pezzi sono difesi da corazze di vario spessore.

Il peso dell'intiera corazzatura ascende al 30 p. c. dello spostamento, ossia ad oltre 1700 tonnellate.

I cuscinetti sui quali sono collocati i tubi delle assi, il tronco e lo scheletro del timone sono di acciaio dolce, i tubi delle assi di ferro fuso.

La superficie del timone è di 16.5 metri quadrati; per le manovre del timone vi è a bordo una macchina a vapore di riserva.

L'elettricità è introdotta e utilizzata su vasta scala quale motore per gli apparecchi di salvataggio ed altri meccanismi.

La nave ha un albero da combattimento sul quale sono installati due pezzi a tiro rapido da 47 mm. e due mitragliatrici da 8 mm. sistema Skoda.

Ecco i dati principali della nave:

Lunghezza tra le perpendicolari	m. 93.30
Larghezza massima alla linea d'acqua	» 17.—
Immersione media con metà carico proviste	» 6.36
Spostamento	Tonn. 5550

Gli antisemiti a Trieste. Sembra che il varo delle navi eserciti una speciale attrazione sugli antisemiti viennesi. E' la seconda volta che — in occasione di tali avvenimenti nautici — Trieste diventa il luogo di convegno di questi signori.

Che sia proprio soltanto la curiosità di assistere a questi spettacoli, che li fa calare sulle nostre spiaggie? O forse non è qualche recondito fine che li spinge ad onorarci della loro presenza?

Veramente il loro contegno, durante l'ultimo soggiorno che fecero a Trieste, potrebbe avvalorare questa supposizione. Infatti si osservò che essi cercavano di raggrupparsi intorno quanta più gente fosse loro possibile; si osservò specialmente ch'essi facevano l'occhiolino dolce all'elemento slavo del territorio, colmando di gentilezze i rurali statisti del contado.

Vedremo se questa volta la commedia continuerà. E se dopo essere stati, ospiti del Podestà di Trieste, a Villa Revoltella, proseguiranno nei loro oscuri e visibili armeggiamenti.

Slatin bey a Trieste. Iersera è giunto qui col piroscafo *Imperator*, proveniente da Alessandria, Slatin bey, la cui lunga prigionia a Kartum e la dramatica fuga dalle mani del mahdi fu argomento di vivo interesse alcuni mesi or sono. Questa mane Slatin bey scenderà all'*Hôtel de la Ville*, ove s' incontrerà col fratello, consigliere aulico Slatin, giunto espressamente da Vienna. Dopo un breve soggiorno nella nostra città, Slatin bey partirà per Vienna, poi per Ischl, dove sarà ricevuto in udienza dall' imperatore.

Unione Ginnastica. Questa sera, alle 8 se il tempo si rimetterà al bello, avrà luogo l'annunciata festa di ballo campestre destinata ai bambini, con giuochi e fuochi artificiali. Sarà un convegno allegro e genialissimo che varrà di certo ad attirare gran folla nel giardino sociale.

Circolo trentino di beneficenza. Nel Congresso straordinario del 4 corr. colla elezione unanime del presidente, d'un consigliere sostituto e dei tre giudici arbitri, la direzione risulta ora composta dai signori: Prof. C. Cristofolini, presidente; prof. B. Cappelletti e prof. E. Pernici, consiglieri; dott. C. Nani, segretario; G. B. Finatzer, cassiere; Lucchini senior e M. Zucalli, consiglieri sostituti; prof. Adami, dott. Lucchini e F. Borroni, giudici arbitri.

In tale occasione vennero da diversi soci elargiti al fondo di beneficenza f. 21.

Esame di stenografia. In una sala della civica Scuola reale ebbe luogo, l'altra sera, l'esame annuale degli allievi del corso di stenografia. Dinanzi alla commissione esaminatrice composta dai signori ing. Fed. Angeli, G. Boccasini e P. Demonte si presentarono 20 fra allieve ed allievi e dimostrarono tutti di avere largamente approfittato dell' insegnamento proficuo, impartito loro dall'egregio docente sig. Demonte. Si distinsero in ispecial modo la signorina Bisiak ed i signori Cossutta, Dimadis e Leonzini. All'esame assisteva anche l'ispettore scolastico sig. Zavagna.

Società Filarmonico - dramatica. Oggi, da mezzodì alle 2, ha luogo la votazione per l'elezione di un direttore di questo eletto sodalizio. Lo spoglio delle schede avrà luogo stasera alle 8.

Il tempo di ieri. L'acquazzone di ierinotte portò un abbassamento nella temperatura. Vi contribuì ancor più il vento, che durante la giornata di ieri soffiò con violenza e aumentò alla sera. Verso le 9 cadde un acquazzone che, accompagnato da fortissimo vento, fece scendere il termometro a 16 gradi Réamur. Si noti che ierlaltro — giornata soffocantissima — la temperatura era di 27° R.

Promozione. L'ascoltante sig. Rodolfo Lazarich, fu nominato aggiunto distrettuale a Parenzo.

Avvocato che si trasferisce. L'avvocato dott. Carlo Triller ha annunciato alla Camera avvocatile che trasferisce la propria sede da Lubiana a Tolmino.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della signora Carolina Brunner furono elargiti: dal signor Giulio Reitlinger di Vienna f. 20 alla Fraternita israelitica di misericordia; dal signor Alfredo Reitlinger di Parigi in sostituzione di una corona, f. 20 all'Asilo per fanciulle «Elisabettino»; dal signor Adolfo Noerdlinger corone 30 alla Poliambulanza; dal signor Max Brunner senior alla «Previdenza» f. 25; alla Comunità israelitica dalla signora Henriette Brunner di Hohenems f. 25 per l'Accademia Buona dottrina; dalla signora Elise Bonn di Francoforte s/M. f. 25 per l'Asilo Gentilomo per invalidi israeliti; dal signor Teodoro Trier di Francoforte s/M. f. 25 e dal signor Augusto Brunner altri f. 25 per il fondo intangibile del Tempio israelitico N. 2; dal signor Ermanno Brainovich alla Società degli Amici dell'infanzia f. 25; dal signor D. S. di Manchester, alla Guardia medica f. 50.

Il signor Antonio Simonich, per onorare la memoria della testè defunta sua zia signora Dorotea Passalenti-Cociancig, rimise alla Guardia medica f. 10. Allo stesso scopo il signor Ermano Brainoviah rimise alla Società degli Amici dell'infanzia f. 10.

I signori M. Schott e consorte, per onorare la memoria del signor Luigi Mendl di Galatz rimisero alla Guardia medica f. 20.

Il cav. Fortunato Vivante, direttore della Filiale della Banca Union, rimise all'Associazione mutua triestina per agenti di commercio e scritturali un' obbligazione da corone 200 di Rendita unghere 4%, destinandola in aumento dell'erigendo fondo vedove ed orfani istituito dagli impiegati della Banca Union, in occasione del 25.° anniversario di fondazione della suddetta filiale in Trieste.

Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dalla patronessa signora Angelica Pitteri-Bazzoni, a favore dell'Ospizio marino f. 50 e dall'Unione filantropica «La Previdenza» per le Colonie feriali f. 30.

Depositi giacenti. Il Giudizio distrettuale di Tolmino publica pure una lista di 11 depositi giacenti nei suoi uffici in giudiziale custodia ed eccita gli aventi diritto a ritirarli entro il solito termine di legge.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo — oltre quelle già annunciate — le seguenti gite per mare:

Per Pirano col piroscafo *Risano.* Partenza da Trieste alle 3.35; ritorno da Pirano alle 8 pomeridiane.

Per Miramar col piroscafo *Piranese.* Partenza alle 4; ritorno dal castello alle 7 pomeridiane.

Per Capodistria col *Santorio.* Partenza alle 3 e mezzo; ritorno alle 8 e mezzo di sera.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Pandora* è partito ierlaltro da Fiume per Santos; lo stesso giorno è arrivato a Hongkong il *Maria Valeria*, proveniente da Kobe.

Piccoli incendi. Ieri, verso le 6 pom., l'appostamento dei vigili in via della Loggia veniva avvertito che un incendio erasi manifestato in via di Riborgo N. 5. Recatosi sul luogo il capoposto con due uomini, constatò che tutto riducevasi ad uno straccio posto dietro la tabella di una birraria al pianterreno della casa stessa, e incendiatosi in seguito ad un mozzicone di sigaretta lasciatovi cadere inavvertentemente. Al loro arrivo il fuoco era già spento.

Iersera alle 8½, i vigili dell'appostamento di via del Molino Piccolo, venivano chiamati al quarto piano della casa N. 1 di via del Ponte rosso. Giunti colà trovarono che si trattava soltanto di un po' di fuliggine che aveva preso fuoco nella canna di un camino. Nessun danno.

L'orologio di un alienato. A proposito del ricupero dell'orologio del macellaio signor S., di cui ci siamo occupati nel numero di ieri, abbiamo queste ulteriori informazioni. Il signor S. era partito da casa mercoledì della settimana scorsa, alle 6 e mezzo di mattina e si era recato direttamente a Divaccia. Aveva seco circa 10 fiorini in denaro, l' orologio d' argento di tenue valore, con catena d'oro che valeva 80 fiorini. A Divaccia stabilì degli affari in bovi con degli sconosciuti, ai quali diede delle caparre, rimanendo così senza denari. Poi, alle 3 del pomeriggio, con un carro, si recò a Hillenberg, ch' è una stazione di là di S. Peter e per compensare il carradore gli diede l'orologio d' argento che aveva nel taschino. A Hillenberg si trovò senza un soldo in tasca. Recatosi alla ferrovia, pregò quel signor capo-stazione di dargli un viglietto di andata e ritorno per Fiume, verso pegno della catena d'oro, che, al suo ritorno da Fiume - ove diceva di dover incassare degli importi - avrebbe sodisfatto il suo debito. Il capo-stazione, visto che in quel misero luogo quel signore non sarebbe stato al caso di levarsi d' imbarazzo, sebbene un po' in contraddizione coi regolamenti, acconsentì - non senza le debite cautele - e fornì il signor S. del biglietto richiesto. Il signor S. partì per Fiume, dove, appena giunto, entrò in un caffè e per uno scotto di venti soldi, lasciò il bastone d'ebano con pomo d'argento, che valeva 10 fiorini.

Il povero mentecatto ritornò a Trieste il giorno dopo, giovedì, alle 2 pom., estremamente esaltato, percui la famiglia provide perchè egli venisse accolto nelle sale d'osservazione. Il cognato di lui partì allora per Divaccia, Hillenberg e Fiume e lungo il percorso potè ricuperare, tanto la catena d'oro — cortesemente restituita dal capo-stazione di Hillenberg verso pagamento del viglietto rilasciato — quanto il bastone. A proposito di questo va notato la strana combinazione: il cognato del signor S., appena giunto a Fiume, entrò nel primo caffè che gli parò dinanzi e come si sedette ad un tavolo, scorse il bastone appeso alla parete di faccia.

Strascico del primo di maggio. Ieri mattina sedevano sul banco degli accusati Carlo Ucekar, di 41 anni, tipografo, già punito per ragioni politiche, Giorgio Mingotti, di 37 anni, scritturale, incensurato, Giovanni Fain, d'anni 24, meccanico, incensurato, tutti e tre nati a Trieste, quest'ultimo pertinente a Cormons, e Giovanni Rosaro, d' anni 47, macchinista, da Udine, incensurato, chiamati a rispondere del delitto di tumulto come previsto al § 279. Diceva l' atto d' accusa: La sera del primo di maggio, circa 150 operai s'erano radunati nell' osteria «Alla cantina istriana» per solennizzare la festa del lavoro. Vi rimasero fino alle 10½ e di là scesero, in gruppi serrati, in piazza della Stazione, donde presero per via Ghega, dirigendosi al Corso. Andavano tranquilli, a passo cadenzato. Giunti all'imboccatura della via della Caserma, si fece loro incontro l'ispettore di polizia Ciadez, accompagnato dalle guardie di p. s. Chiuder, Rosmann, Miclauz e Köller, e intimò che si sciogliessero. Gli operai, capitanati dall' Ucekar e dagli altri tre suindicati, senza dargli retta, continuarono la loro strada mettendosi per la via della Caserma. All'intimazione dell'ispettore, Giovanni Fain, volto ai compagni, aveva gridato: *Avanti* e i gruppi s'erano mossi con lui. L'ispettore riuscì a sciogliere quell'attruppamento appena presso il caffè «Alla stella polare». Con il loro contegno, il signor Ucekar e consorti impedirono che la prima intimazione dell' ispettore Ciadez avesse effetto e perciò contro di loro venne formulata l'accusa per delitto di tumulto.

I quattro accusati erano difesi dall' avv. dott. Daurant. Tutti negarono di essere colpevoli. L'Ucekar dichiarò di essersi recato nell'osteria alla «Cantina istriana», per impedire con la sua autorità che succedessero disordini. Aggiunse che, nel ritorno, quando gli operai furono avvicinati dall' ispettore Ciadez, egli lo aveva pregato di lasciare a lui la cura di fare sciogliere i gruppi, assicurandolo che nessuno si sarebbe opposto.

Il sig. Fain sostenne di aver gridato *avanti*, non già per incitare i compagni a proseguire compatti, ma soltanto per spronarli a sciogliersi e andare avanti, per varie vie e raggiungere il *Caffè al Corso*, stabilito come ritrovo.

Il sig. Mingotti dichiarò di essersi allontanato appena udita l'intimazione dell' ispettore di polizia. Questi e le quattro guardie presenti al fatto sostennero pienamente l'accusa, dicendo, però, di non poter affermare con tutta certezza che il Mingotti avesse continuato la via insieme agli altri.

L'avv. dott. Daurant pronunciò una bellissima difesa, nella quale attese a dimostrare la infondatezza dell'accusa.

Il Mingotti fu assolto. Ucekar e Rosaro furono condannati a 1 settimana, Fain a 14 giorni di arresto.

L'odissea di un caratello d'olio. Nel pomeriggio del giorno 26 di giugno p. p. veniva rubato un caratello d'olio mangiabile del valore di 60 fior. a danno dei signori Eisenstädter e C. negozianti d'olio, aventi magazzino in via del Torrente N. 6. In seguito alle indagini avviate dall'ufficiale di polizia Titz, questi venne a scoprire che l'autore principale di questo furto era lo sfrattato Giuseppe Luzar, facchino, detto *Baba*, di 37 anni, nativo di Trieste ma pertinente al Comune di Gurkfeld nella Carniola, - e il detto funzionario, assistito dagli agenti Köhler e Pirz, procedette anche al di lui arresto. Successivamente si venne a rilevare inoltre che il caratello in parola era stato venduto al bottegaio Antonio Bazzano, abitante in via Carpison N. 8, e che questi a sua volta con la cooperazione del giovane di negozio Antonio Smerdel la aveva subito venduto ad un altro bottegaio per l'importo di f. 50, senza neanche aver fatto entrare il caratello nel proprio magazzino. Per tale fatto, nonostante la loro ostinata negativa furono tutti arrestati e finirono poi, dinanzi all'evidenza delle prove che stavano a loro carico, col confessare ogni cosa

Barone posticcio. Ci scrive il nostro corrispondente da Gorizia: Quel tal Copani, triestino, abitante in via dei Fabbri N. 5 costì, non era alla sua prima prova quando carpiva qui l'orologio all'artista di canto sig. Azzarelli. Egli aveva già consumato un'altra... indelicatezza (chiamiamola così) a Trieste, appropriandosi un modello di bastimento d'un valore di circa 80 fiorini. Con quelli era venuto a sfoggiarla a Gorizia, dove questa Pretura lo condannò ad un mese di arresto rigoroso.

Le scenette della gelosia — Un marito che dorme fuori di casa. Iermattina fra le cinque e le sette c'era un grande agglomeramento di gente dinanzi ad un negozio di ferramenta e utensili da cucina in via della Barriera vecchia. Una donna si era fermata dinanzi alla porta del negozio ch'era chiusa e in preda ad orgasmo, andava dicendo: *El vegnarà fora, el vegnarà ben, e po vedaremo. El xe drento, con una altra donna.* Finalmente, verso le sette, la porta si aprì e il proprietario del negozio, tranquillamente, incominciò a levare le imposte interne e ad esporre le vetrine, come soleva fare ogni giorno. Appena vista la porta aperta, la donna si slanciò come una furia dentro il locale, ma ne uscì tosto... molto calmata e mogia mogia si allontanò. Non aveva trovato nulla di quanto cercava... pur desiderando di non trovare, come fanno sempre i gelosi.

Insomma — che cosa era accaduto? Per questioncelle avute con la moglie, quel negoziante era andato quella notte a dormire nella bottega; la moglie si mise in capo che egli scegliesse il negozio a nido d'illegittimi amori e, alzatasi all'alba, era andata ad attendere che il negozio si aprisse. Come naturale, non mancarono i commenti della folla agglomeratasi lì d'attorno.

Durante il lavoro. Il carradore Luca Ielussich, d'anni 35, ieri mattina, mentre accudiva ai propri lavori, riportò una contusione al piede destro.

Francesco Marchetti, d'anni 22, facchino, abitante in via della Cattedrale N. 2, ieri mattina, lavorando allo scarico di alcune merci, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Biagio Gravisi, d'anni 35, facchino, abitante in via S. Servolo N. 3, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Gustavo Tassini, d'anni 48, legatore di libri, con lavoratorio in via del Monte N. 6, ieri mattina, lavorando, fu colpito dal

---

L'UOMO DELLA NOTTE

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 143

L'inchiesta fatta da Gabriele Vernon, non aveva prodotto alcun risultato e non aveva servito ad altro che a dimostrare che la bimba dei Mauvrat era proprio loro, la bambina che la nutrice non aveva abbandonato un solo istante e Yoënnie davanti la evidenza dei fatti, aveva lasciato dissipare i suoi sospetti.

Però non sentiva un slancio d'affetto per la piccina e rimaneva fredda presso alla sua culla, mentre prima di partire l'accarezzava, con tutta la potenza dell' amore materno.

Era forse qualchecosa in lei cambiato?... Tentava persuadersene, ma invano, che un sospetto continuo la tormentava, rendendole tutto odioso all'intorno e facendola malcontenta e triste.

Nulla le procurava piacere, nulla la faceva ridere di cuore... deperiva a vista d'occhio, diventava malaticcia.

Suo marito assorto nei suoi affari e che passava le intere giornate a Parigi, dovette pure accorgersene.

Inquieto un giorno la interrogò:

— Che cosa hai Yoënnie? Sei ammalata?... Non mangi, non dormi e dimagri giornalmente...

Yoënnie scoppiò in lagrime.

— Sono tanto infelice! — mormorò.

— Perchè?...

— Non voglio più bene a mia figlia.

— Non vuoi più bene ad Yvonne?...

— No.

— Ma perchè?

— Non lo so... in altri tempi ero felice di vederla sorridere, oggi tutto in lei mi lascia indifferente e non mi procura gioia alcuna.

— Difatti non l'ami più — disse tristamente Ettore — e senza ragione.

— Oh! perchè l' ho lasciata! — esclamò la povera madre torcendosi le braccia.

— Si — disse Ettore — la tua assenza fu una disgrazia.

Rimasero ambidue silenziosi, assorti nei loro pensieri. Ettore cercava un rimedio a quella situazione che diventava intollerabile. Temeva di perdere la moglie; se la perdeva addio alle speranze d'eredità. Yvon Kernadec farebbe in maniera che non toccasse a lui nemmeno un soldo.

Dopo aver pensato, propose di allontanare per un po' di tempo la bambina. Annetta la nutrice la porterebbe a casa sua, nei dintorni di Poissy; l'aria libera gioverebbe alla sua salute ed intanto le idee di Yoennie avrebbero tempo di mutarsi.

La giovane donna non oppose alcuna resistenza a quel progetto. In altri tempi una simile proposta l'avrebbe fatta scattare e gridare che preferiva la morte, oggi restava calma ed anzi si sentiva sollevata alla sola idea di non aver sempre davanti agli occhi la nutrice e la bambina.

Annetta dunque portò via la piccola Yvonne e Yoennie rimase sola, nella casa deserta.

Si sentì sollevata, ma la sua malinconia non fece che aumentare; restava giornate intere chiusa in una stanza, leggendo o pensando. Pensava alle amarezze del destino alle disillusioni dell'amore, quell'amore che era sorto luminoso e gaio al bel sole di Prefailles.

Così presto doveva finire? Ella non amava più Ettore. C'era in quell' uomo dei misteri che la spaventavano e la sua passione era sfumata, col dileguarsi della stima e della confidenza.

Ormai era convinta che soltanto l'interesse avesse spinto Ettore sui suoi passi, che venuto a conoscenza della grossa fortuna, che un giorno doveva esser sua, avesse fatto di tutto per impadronirsene.

Quantunque non fosse troppo al corrente degli affari del marito sapeva che dovevano essere molto intrigati, sapeva che quando Ettore era venuto a Prefailles, era del tutto rovinato e che i milioni di Ivon Kernadec dovevano averlo tentato almeno altrettanto che la di lui figliuola. *(Continua)*

---

rovesciati. Ne nacque un tafferuglio spaventevole che mi eccitava. Il sangue mi ronzava alle orecchie.

Eppoi tutti si gettavano su me: i camerieri, i consumatori. Non avevano veduto che il mio atto, senza conoscere ciò che lo aveva preceduto e che lo giustificava... Di modo che mi davano torto all' una...

suoi primi accenti di odio e di collera.

— Quando declinò il suo nome e la sua qualità:

Conte Gerardo di Noinville

divenne evidente che avrebbero creduto a lui.

— Sì ma la pagherà: borbottò Prospero.

— Chi non ci avrebbe arrestati? Una

mente alla porta.

Prospero e Giulia trasalirono, guardandosi inquieti e sorpresi.

— Chi può venire? — fece ella sottovoce.

— Io non aspetto nessuno; e tu, hai dato appuntamento a qualcuno?